

## VARIANTE AL PSC N° 1

Adeguamento a disposizioni di legge statali e regionali,  
recepimento previsioni di piani sovraordinati e studi specialistici,  
rettifica di errori materiali, modifica vincoli di tutela fabbricati,  
tavola e scheda dei vincoli  
ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000

# PSC

Rapporto Ambientale  
VAS - VALSAT

Allegato contenente Modifiche introdotte dalla Variante

PSC/VARI\_V. Allegato

Il Sindaco del Comune  
SAN GIOVANNI IN PERSICETO  
Lorenzo Pellegatti

La Dirigente dell'Area  
GOVERNO DEL TERRITORIO  
arch. Tiziana Draghetti

Servizio URBANISTICA  
arch. Monica Guidetti  
arch. Silvia Manelli  
disegnatrice Catia Martinelli



Aggiornamento: aprile 2018

APPROVAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

San Giovanni in Persiceto (BO)



## AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

### **Servizio Urbanistica**

Responsabile: arch. Monica Guidetti  
Istruttore direttivo tecnico: arch. Silvia Manelli  
Disegnatrice: Catia Martinelli

## **Relazione specifica con valenza di verifica di assoggettabilità a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.**

La Pianificazione territoriale del Comune di San Giovanni in Persiceto è dotata di Valutazione di sostenibilità Ambientale e territoriale (Valsat), approvata congiuntamente ai vigenti strumenti urbanistici. La presente variante specifica, come descritto nella Relazione illustrativa (vedere in particolare la Relazione a corredo della versione adottata), non comportando modifiche alle previsioni dello strumento vigente, se non in termini di recepimento di disposizioni di legge e di studi specifici che introducono ulteriori vincoli e limitazioni all'uso del territorio, quindi prive di incidenza in termini di impatti significativi, non determina variazione diretta alle valutazioni ambientali poste in essere in sede di redazione della Valsat.

Ciononostante si evidenzia la necessità di provvedere all'aggiornamento delle valutazioni ambientali indotte indirettamente dalla parziale interferenza determinatasi tra l'ambito di nuovo insediamento ARS.SG\_X e l'Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) del "Collettore delle acque alte" di recente istituzione.

Si conferma che la variante in oggetto non presenta contenuti che abbiano richiesto l'effettuazione di una Valutazione di sostenibilità ambientale, in quanto ai sensi dell'art. 32bis della L.R. 20/2000 e s.m., è stata adottata nel rispetto delle disposizioni che prevedono la possibilità di attivare tale procedura "speciale" in caso di:

"....

*lett. b) recepimento delle previsioni di piani sovraordinati;*

*lett d) varianti specifiche che non modifichino le previsioni di cui all'art. 28, comma 2, lettere a), b), c) ed e)*

*lett e) modificazioni e aggiornamento del quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni di piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo".*

Sono stati esclusi a priori i contenuti di cui alle lett. a) ed f) in quanto inerenti l'adeguamento del piano a disposizioni di legge, statali e regionali, con valenza territoriale e le rettifiche di errori materiali contenuti nella cartografia di base o nella rappresentazione dello stato di fatto.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5, lettera c) della L.R. n. 20/2000, che si riporta in stralcio, in quanto applicabile, la presente variante specifica risulta esclusa dalla procedura di valutazione di cui allo stesso art. 5.

"....(omissis)

*5. Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:*

*a) rettifiche degli errori materiali;*

*(.....)*

*d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale."*

In particolare, poi, l'introduzione di nuove limitazioni e/o tutele derivanti da:

- aggiornamento della nuova area SIC-ZPS e modifica di quelle esistenti
- inserimento nuova area di Riequilibrio Ecologico
- aggiornamento delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti
- inserimento delle zone di attenzione per liquefazione e aggiornamento normativo in materia di riduzione del rischio sismico
- aggiornamento delle mappe di vincolo aeroportuale
- inserimento delle aree sottoposte a procedimento di bonifica

- aggiornamento delle aree soggette ad alluvioni frequenti determinate dal reticolo idrografico principale del Bacino del Reno

consolidano tale interpretazione che ha trovato piena condivisione nell'atto del Sindaco Metropolitano n. 5 del 24/01/2018 di formulazione delle riserve ai sensi dell'art. 32bis, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 del medesimo dispositivo.

In considerazione dell'intervenuto Accordo di Pianificazione a conclusione della Conferenza di Pianificazione, la Città Metropolitana ha riscontrato, con il proprio atto, il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione stesso; inoltre, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante specifica al PSC in ragione della valutazione in merito agli effetti ambientali della variante specifica al PSC adottata.

In particolare, sulla scorta dell'istruttoria di VAS/VALSAT sulla Variante Specifica a cura di ARPAE-SAC Bologna, si dà atto che le previsioni della variante sono conformi e coerenti ai vincoli e prescrizioni che gravano sugli ambiti territoriali interessati dai rispettivi vincoli. Tali modifiche non sono tali da produrre effetti sulla sostenibilità ambientale del PSC in quanto non introducono nuove previsioni edificatorie e/o infrastrutturali. Al contrario, invece, recepiscono elementi di tutela e salvaguardia del territorio, dell'ambiente, della sicurezza e della salute pubblica, derivanti da enti sovraordinati ed enti gestori che hanno disciplinato, ai sensi di legge, tematiche di propria competenza, al fine di migliorare il rapporto tra gli interventi ammessi, il territorio ed i suoi fattori antropici. Inoltre si dà atto che le modifiche inerenti il vincolo storico-testimoniale su alcuni edifici del territorio, non incidono sulle capacità insediative di tali edifici, pertanto non, alterano la sostenibilità degli interventi ammessi.

Tuttavia si segnala che a seguito dell'introduzione della nuova area di Riequilibrio ecologico corrispondente al tracciato del Collettore delle Acque Alte, già riconosciuto dalla pianificazione sovracomunale e comunale come corridoio ecologico, si è reso necessario aggiornare la valutazione di impatto ambientale effettuata in sede di VAS del PSC in riferimento all'ambito di espansione sito in prossimità di tale corso d'acqua. Pertanto la Variante non determina variazione diretta alle valutazioni ambientali poste in essere in sede di redazione della Valsat del PSC, ma influisce sulla valutazione ambientale dell'ambito di espansione ARS.SG\_X, in quanto recepisce l'introduzione della nuova Area di Riequilibrio Ecologico corrispondente al tracciato del Collettore delle Acque Alte, limitrofo all'ambito.

A questo riguardo a seguito di espressa richiesta della Città Metropolitana di Bologna in sede di approvazione del Documento preliminare, si è proceduto ad integrare la scheda di questo ambito in sede di adozione, prevedendo specifiche azioni ed interventi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ARE.

Infine la Città Metropolitana, sulla base dell'istruttoria di ARAPE-SAC Bologna, concorda con le valutazioni espresse sulla Variante dagli altri enti competenti in materia ambientale e con le relative prescrizioni.

Il documento di piano adottato non è stato oggetto di Riserve della Città Metropolitana, pertanto di seguito si riporta la scheda d'ambito adottata, che viene proposta senza modifiche in approvazione e che diverrà allegato integrativo e di aggiornamento del Rapporto Ambientale – VAS VALSAT del PSC.

VAS-VALSAT  
"SCHEMA AMBITO: ARS.SG\_X

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE URBANA PER USI RESIDENZIALI E/O DI SERVIZIO

COMUNE – LOCALITA'	SAN GIOVANNI IN PERSICETO - SAN GIOVANNI IN PERSICETO
CODICE AMBITO	ARS.SG_X
USI POTENZIALMENTE INSEDIABILI	Residenza e/o Servizi
LOCALIZZAZIONE E	SAN GIOVANNI IN PERSICETO – Ambito già interessato da una previsione

COERENZA URBANISTICA	d'espansione nel PRG previgente, per tre comparti di nuovo insediamento residenziale. L'ambito si colloca a nord di San Giovanni in Persiceto, fra via Cento e la ferrovia Bologna-Verona, in continuità con un tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale, un ambito produttivo in corso di attuazione ed un servizio di rilevanza territoriale (Polo Scolastico).
ACCESSIBILITA'	In termini di generazione del traffico, l'ambito si configura come un importante generatore/attrattore di traffico ed è accessibile dalla via Permuta/Accatà; sulla via Cento corre il trasporto pubblico di linea. L'ambito dovrà essere accessibile con la rete pedonale e ciclabile collegata direttamente al centro abitato e alla stazione SFM di S. Giovanni; in sede progettuale dovranno, in ogni caso, essere approfonditi i temi riguardanti al conformazione delle connessioni pedonali e degli accessi carrabili.

**IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI  
SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (rif. CQ.3)**

EMERGENZE/CRITICITA' DI CARATTERE ARCHEOLOGICO	Interferenza con area centuriata (SG.123)
EMERGENZE/CRITICITA' DI CARATTERE STORICO-INSEDIATIVO E TESTIMONIALE	L'ambito è delimitato lungo il lato Nord sia dalla strada storica via Accatà sia dal canale Collettore Acque Alte ed è attraversato dalla strada storica Lupria. Rispetto a questi elementi in sede di PUA dovrà porsi particolare attenzione.
EMERGENZE/CRITICITA' DI CARATTERE STORICO ARCHITETTONICO	All'interno dell'area vi è la casa colonica settecentesca denominata C. Montpensier. In fase di progettazione si dovrà porre particolare attenzione a questo elemento architettonico.

**RETI INFRASTRUTTURALI (rif. QC.4)**

CRITICITA' DERIVANTI DALLA PRESENZA DI RETI INFRASTRUTTURALI	Non si rilevano elementi di criticità
--------------------------------------------------------------	---------------------------------------

**SISTEMA DELLA MOBILITA' (rif. QC.5)**

ACCESSIBILITA' AL TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA	L'ambito non è servito dal sistema di trasporto pubblico su gomma. Dovranno essere intensificate le relazioni tra il territorio in cui è inserito l'ambito e il sistema di trasporto pubblico di linea (integrazione linee).
CONNESSIONE CON LA RETE CICLABILE PRINCIPALE	L'ambito risulta attraversato dal sistema urbano di previsione da attestarsi alla stazione SFM di S. Giovanni in Persiceto.
CONNESSIONE CON LA RETE PEDONALE PRINCIPALE	Le connessioni pedonali dovranno essere tali da proteggere il pedone degli attraversamenti delle strade principali; le strade interne all'ambito dovranno avere la valenza residenziale con vocazione pedonale elevata.
COLLEGAMENTO CON SFM	L'ambito è collegabile al SFM – Stazione di S. Giovanni in Persiceto sulla linea Bologna – Verona. Occorre prevedere un sistema interno pedociclabile attestato direttamente sulla Stazione.

**SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE (rif. QC.6)**

EMERGENZA/CRITICITA' – MORFOLOGICHE	L'ambito risulta interessato da valori di subsidenza dell'ordine di 0-5 mm/anno, nel periodo 2002-2006. Da un punto di vista geotecnico è caratterizzato dalla presenza di terreni con valori di resistenza meccanica complessivamente buoni, nella parte sud-orientale molto buoni in quella nord-occidentale; nella parte centrale dell'ambito si segnala tuttavia la presenza di una fascia in cui si riscontra un generale peggioramento delle caratteristiche meccaniche dei terreni con la profondità, con la presenza di terreni con valori di resistenza meccanica del II° strato (4-7 m) e III° strato (7-10 m) inferiori a quelli del I° strato (1-4 m).
EMERGENZA/CRITICITA' – DI CARATTERE IDRAULICO	L'ambito è costeggiato, all'estremità settentrionale, dal tracciato del canale Collettore delle Acque Alte, che scorre tuttavia in posizione esterna all'area; si tratta di un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico secondario, che, oltre a rappresentare un corridoio ecologico, costituisce, per le caratteristiche che gli sono state riconosciute, un'Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.), a seguito della sua istituzione avvenuta prima ad opera della Regione Emilia Romagna così come successivamente recepito dalla

	<p>Provincia di Bologna con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 2011.</p> <p>L'estremità nord-occidentale dell'ambito è invece segnata dal tracciato dello scolo Grassello Superiore, corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico minore di bonifica non facente parte del reticolo minore e minuto.</p>
SISTEMA FOGNARIO E DELLA DEPURAZIONE	Il sistema fognario, nell'area in cui è ubicato l'ambito in esame, si presenta in condizione accettabile.
EMERGENZA/CRITICITA' – DELLE RISORSE IDROGEOLOGICHE	Non si segnalano elementi di interferenza; la previsione risulta quindi coerente con gli elementi di emergenza e criticità di carattere idrogeologico.

#### RUMORE - ARIA (rif. QC.7)

RUMORE/IDONEITA' CLIMA ACUSTICO	L'ambito rientra in parte nella fascia IV classe della ferrovia, la rimanente parte è classificata in II classe di progetto idonea quindi all'uso residenziale. Ai sensi dell'art. 13.5 del PTCP non potrà essere edificata la fascia in IV classe con usi sensibili a meno di non garantire livelli acustici inferiori ai limiti di III classe. Una parte dell'ambito rientra anche nelle fasce del DPR 459/1998 della ferrovia. Se si considera lo scenario PSC, dalla mappa acustica del rumore stradale effettuata in campo libero a 4 m di altezza, l'intero ambito (non in IV classe) risulta avere un clima acustico inferiore ai 45dB notturni. Quindi garantendo una idonea distanza dalle infrastrutture esistenti, con una corretta progettazione urbanistica ed architettonica, potrebbero non essere necessarie mitigazioni o perlomeno limitarne le dimensioni.
RUMORE/IMPATTO ACUSTICO	L'ambito è un importante generatore di traffico e la localizzazione è idonea sotto il profilo dell'impatto acustico dovuto al carico urbanistico, in quanto l'ambito ricade a circa 600 m dalla fermata SFM. L'ambito è collegabile alla Stazione e al trasporto pubblico di linea attraverso un adeguato sistema ciclopedonale.
ARIA/ZONIZZAZIONE QUALITÀ DELL'ARIA E USI NON COMPATIBILI	L'ambito non ricade in zone particolarmente critiche per la qualità dell'aria, anche se tutto il territorio provinciale rientra in zona di possibile superamento dei limiti del PM10. Non si evidenziano sorgenti significative nelle vicinanze.
ARIA/BILANCIO EMISSIVO	L'ambito è un importante generatore di traffico e la localizzazione è idonea sotto il profilo dell'impatto acustico dovuto al carico urbanistico, in quanto l'ambito ricade a circa 600m dalla fermata SFM. L'ambito è collegabile alla Stazione e al trasporto pubblico di linea attraverso un adeguato sistema ciclopedonale. Dovranno essere attuate tutte le misure previste dal piano di risanamento per il PM10, di mantenimento per gli altri inquinanti.
EMERGENZE/CRITICITA' NATURALISTICO - AMBIENTALI	<p>Non si evidenziano elementi di incompatibilità sotto il profilo naturalistico-ambientale, se non riferibili alla potenziale impermeabilizzazione delle superfici. Si segnala che l'ambito è costeggiato, all'estremità settentrionale, dal tracciato del Canale Collettore delle Acque Alte, in corrispondenza del quale è presente un corridoio principale della rete ecologica, e sul confine sud ovest della linea ferroviaria, individuata come corridoio ecologico semplice.</p> <p>Lo stesso Canale Collettore delle Acque Alte, per le caratteristiche che gli sono state riconosciute, rappresenta Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.), a seguito della sua istituzione avvenuta prima ad opera della Regione Emilia Romagna così come successivamente recepito dalla Provincia di Bologna con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 2011.</p>
EMERGENZE/CRITICITA' PAESAGGISTICHE	L'intervento non presenta elementi di incompatibilità; si segnala l'incidenza dell'ambito sul sistema delle persistenze della centuriazione (art. 8.2 PTCP).
EMERGENZE/CRITICITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO – AGRICOLO	Lo sviluppo in adiacenza ad un ambito insediato riduce gli effetti di consumo di suolo ad elevata produttività agricola, in quanto consente di limitare la frammentazione della maglia poderale.

#### MISURE PER IMPEDIRE O RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO	<p>Si applicano gli interventi previsti da NTA e RUE del PSC; i progetti dovranno essere compatibili con gli obiettivi di tutela.</p> <p>Con riferimento alle strade storiche, in fase di progettazione gli interventi dovranno essere studiati in modo da non necessitare di barriere acustiche,</p>
-----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>dovrà essere salvaguardato il patrimonio vegetale connesso alla sede stradale e dovranno essere preferite soluzioni non invasive che non compromettano la qualità ambientale del tracciato.</p> <p>Con riferimento ai canali, in fase di progettazione gli interventi dovranno essere studiati in modo da mantenerlo a cielo aperto e a rispettare le dovute distanze in base alle fasce di rispetto.</p> <p>Con riferimento alla cavedagna, in fase di progettazione gli interventi dovranno essere studiati in modo da mantenere l'allineamento dell'appoderamento storico.</p> <p>In fase di progettazione si dovrà tenere presente della casa colonica qui sita, in modo da non creare strutture impattanti e dissonanti a livello paesaggistico.</p>
RETI INFRASTRUTTURALI	/
SISTEMA DELLA MOBILITA'	<p>In fase di POC/PUA dovrà essere prodotto un o studio del traffico atto a verificare che il funzionamento della rete stradale interessata dai flussi generati/attratti dall'ambito si mantenga entro livelli di funzionamento accettabili. La rete stradale di accesso dovrà essere conformato per sostenere adeguatamente i carichi generati dall'ambito. L'ambito dovrà essere collegato al sistema ciclabile che lo collegherà al centro abitato e quindi alla stazione SFM; i collegamenti dovranno essere tali da proteggere l'utente negli attraversamenti delle strade principali; le strade interne all'ambito dovranno essere facilmente percorribili dagli utenti più deboli. Dovrà essere previsto un efficiente sistema di relazioni pedonali tra l'ambito e il sistema di trasporto pubblico che dovrà essere all'uopo integrato e modificato.</p>
SUOLO – SOTTOSUOLO – ACQUE	<p>In fase di POC dovranno essere eseguiti approfondimenti geognostici che permettano di dettagliare le caratteristiche geotecniche dei terreni presenti nell'ambito in esame. Nelle porzioni d'ambito comprese entro una distanza di 20 m dal Canale di Cento, di 10 m dallo scolo Grassello Superiore, non potranno essere previsti nuovi insediamenti; in tali porzioni d'ambito dovrà essere prevista una destinazione a verde e comunque dovranno essere rispettate le disposizioni delle NTA del PSC.</p> <p>Nella realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali e/o servizi , andranno valutate azioni mitigative del carico idraulico prodotto, da concordare con l'Autorità Idraulica competente.</p>
RUMORE – QUALITA' DELL'ARIA	<p>Garantire, per gli edifici residenziali o sensibili, la massima distanza dalla ferrovia. Nello specifico non potrà essere edificata la fascia in IV classe con usi sensibili a meno di non garantire livelli acustici inferiori ai limiti di III classe. Prevedere direttamente affacciati verso le infrastrutture gli usi meno sensibili. Le eventuali mitigazioni dovranno garantire un corretto inserimento ambientale. Prevedere tutte le azioni del PGQA per gli usi civili, e quelle necessarie per favorire una mobilità sostenibile.</p>
AGRICOLTURA – PAESAGGIO - ECOSISTEMI	<p>Dato il contesto di frangia urbana nel quale si colloca l'areale, e la presenza degli elementi di connessione ecologica, si ritiene opportuno introdurre in fase progettuale dei varchi/quinte, costituiti da sistemi vegetali, con l'obiettivo di mantenere la connettività ecologica con il territorio circostante. Dal punto di vista paesaggistico, la posizione di " corona" del comparto rispetto al nucleo edificato rende opportuna la valorizzazione dei rapporti percettivi mediante l'introduzione di "quinte arboree" con finalità paesaggistiche, valorizzando il rapporto città/campagna e la connessione tra i vari areali previsti ed esistenti nella frangia urbana. Il particolare contesto in cui si inserisce l'ambito ( presenza del corso d'acqua) richiede una progettazione che consenta una valorizzazione naturalistica e paesaggistica del fronte verso il corso d'acqua, mentre la presenza delle persistenze collegate alla centuriazione romana (art. 8.2 del PTCP) richiede che gli interventi siano coerenti con l'organizzazione territoriale storica, al fine di valorizzare l'assetto paesaggistico caratteristico. La creazione di una zona a maggior naturalità lungo il perimetro esterno può creare presupposti per una agricoltura di maggior pregio nelle aree circostanti.</p> <p>Pur avendo già specificato che l'ambito di espansione in questione non comprende al suo interno il tracciato del Canale Collettore delle Acque Alte, bensì semplicemente si colloca in prossimità dello stesso, vista la qualificazione/istituzione del Canale come Area di Riequilibrio Ecologico</p>

	<p>(A.R.E.), si richiede che in fase di progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti siano messe in atto tutte le opportune azioni di mitigazione e rispettati gli indirizzi di tutela fissati dal Programma Regionale di cui alla LR 6/2005 e stabiliti dall'atto istitutivo stesso (deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 23/05/2011) così da configurare un'espansione urbana coerente con gli obiettivi naturalistici propri dell'area di riequilibrio ecologico.</p> <p>In particolare in sede di pianificazione operativa/attuativa, nella fascia adiacente il canale, occorrerà prevedere ogni azione concorrente al miglioramento della funzionalità ecologica dell'habitat specifico, alla promozione della fruizione per attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con gli obiettivi di tutela, al potenziamento della biodiversità, allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili.</p> <p>Tale fascia dovrà estendersi per almeno un minimo di 50 m oltre il perimetro dell'A.R.E.</p> <p>Pertanto la progettazione di tali fasce dovrà essere volta alla previsione di modalità di realizzazione e gestione che valorizzino il ruolo del corridoio ecologico attraverso la conservazione e l'impianto di specie vegetali autoctone e delle altre azioni disciplinate dal RUE e dall'art. 11 (Fascia di rispetto dei corpi idrici) del Regolamento Comunale del Verde, approvato con deliberazione C.C. n. 88 del 30/10/2012.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In conclusione, ai sensi dell'art. 19, comma 3 quinquies della LR 20/2000 e s.m.i., con il presente documento, si dà atto che **le previsioni della Variante Specifica sono conformi e coerenti ai vincoli e prescrizioni che gravano sugli ambiti territoriali interessati dai rispettivi vincoli.** Tali modifiche non sono tali da produrre effetti sulla sostenibilità ambientale del PSC in quanto non introducono nuove previsioni edificatorie e/o infrastrutturali ma recepiscono elementi di tutela e salvaguardia del territorio, dell'ambiente, della sicurezza e della salute pubblica.

Infine si dà atto che il piano di monitoraggio contenuto nella ValSAT del PSC 2011 e gli indicatori in esso contenuti sono presi a riferimento anche per la presente Variante al PSC.